

Niente ronde, la lotta ai furti in paese inizia col controllo di vicinato

Nell'incontro di ieri sera smentite le voci sull'ipotesi di vigilanza da parte dei cittadini

Concesio

Barbara Fenotti

■ Ricostruire un saldo spirito di comunità all'interno del quale ogni cittadino torni a prestare attenzione a quello che gli sta attorno, «non solo a se stesso e a ciò che gli appartiene». In questo modo ogni quartiere e ciascun tratto di strada potranno essere sorvegliati come se si trattasse di una sola abitazione o di un unico condominio. In tre parole è sul controllo di vicinato che Concesio deve tornare a fare affidamento per contrastare i furti. Lo hanno spiegato ieri sera durante l'incontro pubblico sulla sicurezza - promosso all'auditorium Lino Monchieri dall'Amministrazione - il capo di Gabinetto della Prefettura di Brescia, Giovanna Longhi e il tenente colonnello Oreste Gargano, alla guida del nucleo operativo dell'Arma di Brescia. I dati illustrati da Longhi parlano dei furti sul territorio di Concesio come di un fenomeno in leggerissimo aumento rispetto al 2015, ma net-

tamente inferiore se confrontato a quello registrato nel 2014: due anni i reati in paese sono stati 613, di cui 406 furti generici e 113 in abitazione. Nel 2015 ammontavano a 636: 400 i furti, di cui 77 in abitazione. Dei 415 reati registrati quest'anno, 244 costituiscono furti, 80 dei quali in abitazione. Tra le zone più colpite ci sono le frazioni di Pieve e Campagnola.

Niente ronde. «Il controllo di vicinato è ben diverso dalle ronde - ha tenuto a specificare Longhi -: le seconde, chiamate peraltro così in modo improprio, sono regolate in modo ben preciso dalla legge 94 del 2009 che disciplina l'istituzione di vere e proprie associazioni iscritte nel registro prefettizio».

Né la Prefettura né l'Amministrazione hanno quindi autorizzato, così come apparso sui social network, alcuna ronda: «I compiti di prevenzione e di repressione spettano alle forze dell'ordine - ha chiarito Gargano -: ciò che i cittadini possono fare per tutelarsi è tornare ad essere una vera comunità, perché il sentimento di vicinato è fondamentale per potenziare il numero di occhi



Dibattito. Una fase dell'incontro di ieri sera a Concesio

LA SITUAZIONE

Richiesta accolta.

La Prefettura di Brescia ha accolto la richiesta dei cittadini che da tempo chiedevano maggiore sorveglianza sul territorio alla luce del numero crescente di furti.

Il compito dei volontari.

Il capo di Gabinetto della Prefettura ha illustrato le modalità da seguire per procedere: compito dei volontari sarà di segnalare alle forze dell'ordine i movimenti sospetti.

che esercitano un controllo sul territorio». E se è evidente come «il Comune abbia poche risorse umane per fronteggiare questo fenomeno - ha ammesso Retali - è altresì vero che l'Amministrazione non scappa: cerchiamo in primis di fare da interfaccia tra la cittadinanza e le forze dell'ordine, ma cerchiamo anche di agire concretamente».

A conferma di ciò a breve verranno installate cinque telecamere nei principali punti di accesso al territorio: due sulla Sp345, una sulla Sp19, un'altra in via Camerate e un'ultima sulla bretella San Vigilio-Cailina. //